

Fin dall'inizio della mia carriera da ricercatore ho frequentato i congressi della Sezione di Psicologia Sperimentale dell'AIP. Per diversi anni sono stata coinvolta nel comitato esecutivo di questa sezione ed ho potuto osservare l'evidente crescita a livello scientifico, testimoniata dal successo dei convegni e delle molte iniziative tese a promuovere l'eccellenza, soprattutto nei giovani studiosi. Riscontri analoghi mi giungono da colleghi di altre sezioni. Parallelamente a ciò, tuttavia, ho anche assistito alle difficoltà e divisioni interne alla sezione e tra le sezioni che si sono create in questi ultimi anni in cui l'AIP ha assunto un ruolo molto importante di interlocuzione con gli organi ministeriali e di valutazione.

Ho deciso di proporre la mia candidatura per il consiglio direttivo perché credo sia giunto il momento in cui le diversità tra le varie aree e i contesti disciplinari possano diventare una risorsa per l'opera di presidio dei temi scientifici ed accademici a cui l'AIP è fortemente chiamata. A tal fine sarà necessario individuare strategie che si fondano sulle numerose somiglianze tra le diverse aree della psicologia, piuttosto che sulle differenze, portando l'attenzione sugli obiettivi comuni e i vantaggi acquisibili dalla nostra disciplina nella sua globalità. Bisognerà combattere con fermezza moti centrifughi o individualismi di aree o di regioni geografiche, mantenendo forte la coesione interna attraverso un dialogo aperto e costruttivo. Il mio passato impegno a livello della formazione dottorale mi ha insegnato che per i giovani ricercatori molti dei temi che hanno diviso e stanno oggi ancora dividendo la nostra disciplina sono già ampiamente superati. L'AIP deve saper cogliere queste trasformazioni e convogliare al suo interno lo spirito delle nuove generazioni di studiosi.

Credo sia importante continuare a difendere e rafforzare il ruolo dell'AIP come interlocutore privilegiato con le istituzioni che si occupano della vita accademica (CUN MIUR, ANVUR, CPA), ma anche con gli organi legati al mondo professionale (CNOP), al mondo della cultura e della politica più in generale, in linea con quanto promosso dai Direttivi precedenti. Nella relazione con questi diversi interlocutori l'AIP deve essere in grado di difendere con fermezza e autorevolezza la propria posizione, posizione derivante da discussione, ponderazione e mediazione, ma chiaramente finalizzata al rafforzamento dell'intera disciplina.

Per ciò che riguarda la valutazione, il cammino intrapreso in passato, basato sull'uso di indici di natura bibliometrica e riferiti al contesto internazionale, ha dato e sta tuttora dando ottimi risultati per la psicologia, rispetto a tutte le altre discipline dell'area 11. I vantaggi conseguenti a un sistema di valutazione chiaro e trasparente sono di gran lunga maggiori dei lati negativi ad esso associati e favoriscono in special modo le nuove generazioni, che hanno la possibilità di confrontarsi con criteri noti, ben definiti ed oggettivi. Questa è dunque la direzione da perseguire, pur con tutti gli eventuali aggiustamenti di natura tecnica, tesi alla salvaguardia dei settori interdisciplinari e/o delle aree di nicchia.

Concludo con l'auspicio che, indipendentemente dall'esito di queste votazioni, nel prossimo triennio si continui e si rafforzi l'opera a sostegno dei giovani ricercatori, dedicando loro ancora maggiore spazio, opportunità e risorse. Si prosegua nel cammino di internazionalizzazione della ricerca anche promuovendo iniziative di partenariato con società scientifiche straniere. Si assista ad un ulteriore rafforzamento dell'AIP tanto in termini di rappresentatività, quanto in termini di impatto sulle politiche accademiche e delle istituzioni.